Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

COMUNE DI GRINZANE CAVOUR

TITOLO 01 - PRINCIPI FONDAMENTALI

ART. 01 - PRINCIPIO DI AUTONOMIA

01. CON LE DISPOSIZIONI DEL PRESENTE STATUTO IL COMUNE DI GRINZANE CAVOUR, ENTE AUTONOMO NELL`UNITA' POLITICA DELLA REPUBBLICA ITALIANA, SI PROPONE DI DARE ATTUAZIONE AI PRINCIPI FONDAMENTALI SANCITI DALLA COSTITUZIONE E DALLE LEGGI DELLO STATO IN MATERIA DI AUTONOMIE LOCALI.

ART. 02 - LO STATUTO COMUNALE

01. NEL RISPETTO DEI PRINCIPI FONDAMENTALI DI CUI ALL`ARTICOLO PRECEDENTE, LO STATUTO DISCIPLINA LA CONFORMAZIONE DEI RAPPORTI TRA IL COMUNE ED I CITTADINI E L`ORGANIZZAZIONE INTERNA DELL`ENTE.

02. LO STATUTO, PRINCIPALE CARDINE DELLA COMUNITA' DI BASE, NE RENDE PUBBLICO E MANIFESTO L`ORDINAMENTO AGLI ENTI ED A TUTTI I SOGGETTI.

ART. 03 - CRITERI ISPIRATORI

01. LO STATUTO SI ISPIRA, QUALE TERMINE DI RIFERIMENTO, ALLA TRADIZIONE STORICO-POLITICA DELLE AUTONOMIE COMUNALI, TENENDO ALTRESI' CONTO DELLE PECULIARITA' CULTURALI E DELLA SPECIFICITA' GEOGRAFICA, SOCIALE ED ECONOMICA DEL COMUNE DI GRINZANE CAVOUR.

TITOLO 02 - PRINCIPI GENERALI E PROGRAMMATICI

ART. 04 - COMUNE DI GRINZANE CAVOUR - COSTITUZIONE

01. IL COMUNE DI GRINZANE CAVOUR E' ENTE AUTONOMO NELL`AMBITO DEI PRINCIPI FISSATI DALLE LEGGE GENERALI DELLA REPUBBLICA E DAL PRESENTE STATUTO.

02. ESERCITA FUNZIONI PROPRIE E LE FUNZIONI ATTRIBUITE O DELEGATE DALLE LEGGI STATALI E REGIONALI.

ART. 05 - FINALITA'

01. IL COMUNE RAPPRESENTA E CURA UNITARIAMENTE GLI INTERESSI DELLA PROPRIA COMUNITA', NE PROMUOVE LO SVILUPPO ED IL PROGRESSO CIVILE, SOCIALE ED ECONOMICO E GARANTISCE LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI, SINGOLI O ASSOCIATI, ALLE SCELTE POLITICHE DELLA COMUNITA'.

ART. 06 - SVILUPPO ECONOMICO-SOCIALE E PROGRAMMAZIONE

01. IL COMUNE, AL FINE DI PROMUOVERE UN ORDINATO SVILUPPO ECONOMICO-SOCIALE, SI IMPEGNA:

A) AD UTILIZZARE LA LEGISLAZIONE STATALE E REGIONALE CHE PREVEDE LO STANZIAMENTO DI CONTRIBUTI A BENEFICIO DI INIZIATIVE DELL`ENTE LOCALE O DI PRIVATI OPERATORI;

B) A REGISTRARE E AD AGGIORNARE COSTANTEMENTE NEL TEMPO UNA MAPPA DELLE ESIGENZE DELLA COLLETTIVITA';

C) AD ADOTTARE NORMATIVE URBANISTICHE E PROGRAMMATORIE CHE, NEL

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

RISPETTO DELLE ISTANZE DI TUTELA DEL SUOLO E DELL`AMBIENTE,
VALGANO A FAVORIRE LA CRESCITA DELL`IMPRENDITORIETA' LOCALE E L`AUMENTO DEI LIVELLI OCCUPAZIONALI;
D) A VALORIZZARE LE ORGANIZZAZIONI SOCIALI ED ECONOMICHE ED A PROMUOVERE E SOSTENERE UN VALIDO SISTEMA DI FORME ASSOCIATIVE,
COOPERATIVE, CONSORTILI INTERESSANTI I VARI COMPARTI ECONOMICI;
E) A RIVENDICARE UN SISTEMA DI FINANZA LOCALE CHE CONSENTA DI DISPORRE DI ADEGUATE STRUTTURE CIVILI E DI SERVIZI SOCIALI
EFFICIENTI.
02. IL COMUNE SI PONE COME OBIETTIVO PRIORITARIO LA RETTIFICA DEI CONFINI CON I COMUNI VICINIORI.
03. STANTE L`ATTUALE ANOMALA SITUAZIONE, IN RELAZIONE ALLE CARATTERISTICHE TERRITORIALI, AMBIENTALI ED ECONOMICHE LOCALI
ESISTENTI, SI PONE QUALI ULTERIORI OBIETTIVI:
A) IL SUPERAMENTO DEGLI SQUILIBRI TERRITORIALI ESISTENTI NEL PROPRIO AMBITO;
B) IL SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE DI UN SISTEMA GLOBALE ED INTEGRATO DI SICUREZZA SOCIALE E DI TUTELA ATTIVA DELLA PERSONA ANCHE
CON L`ATTIVITA' DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AI GIOVANI;
C) LA TUTELA E LO SVILUPPO DELLE RISORSE NATURALI, AMBIENTALI, STORICHE E CULTURALI PRESENTI NEL PROPRIO TERRITORIO PER GARANTIRE
ALLA COLLETTIVITA' UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA.
04. PER REALIZZARE LE SUE FINALITA', IL COMUNE ADOTTA IL METODO E GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE. LA PROGRAMMAZIONE COMUNALE
SI PROPONE DI SUSCITARE E VALORIZZARE TUTTE LE ENERGIE, DI UTILIZZARE TUTTE LE RISORSE E DI FAVORIRE TUTTI GLI APPORTI NEL
DETERMINARE E SODDISFARE ORGANICAMENTE I FABBISOGNI E LE ESIGENZE DELLA COMUNITA' LOCALE.

ART. 07 - TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE
01. IL COMUNE, NELL`ESPLICAZIONE DELLA SUA ATTIVITA' PROGRAMMATORIA, ADOTTA, NEI LIMITI DELLE COMPETENZE DI LEGGE, LE MISURE ATTE
A CONSERVARE E DIFENDERE L`AMBIENTE NATURALE E AD ASSICURARE ALLA COLLETTIVITA' ED AI SINGOLI CONDIZIONI CHE NE FAVORISCANO LO
SVILUPPO CIVILE E NE SALVAGUARDINO LA SALUTE.
02. IL COMUNE DIFENDE E VALORIZZA ALTRESI' IL PROPRIO PATRIMONIO CULTURALE, IN TUTTE LE SUE ESPRESSIONI, ED A TAL FINE COORDINA ED
INDIRIZZA GLI STRUMENTI E LE INIZIATIVE ESISTENTI E CONCORRE ALLO SVILUPPO ED AL MIGLIORAMENTO DEI MEZZI EDUCATIVI E
D`INFORMAZIONE.

ART. 08 - L`INFORMAZIONE
01. IL COMUNE RICONOSCE CHE PRESUPPOSTO DELLA PARTECIPAZIONE E' L`INFORMAZIONE SUI PROGRAMMI, LE DECISIONI E GLI ATTI DI RILIEVO
SOPRATTUTTO LOCALE E PROVINCIALE, E CURA A TAL FINE L`ISTITUZIONE DI STRUMENTI IDONEI. 02 IL COMUNE DA' RELAZIONE PERIODICA DELLA
SUA ATTIVITA' E CURA I CONTATTI CON LA SCUOLA, LE ORGANIZZAZIONI DI VARIA NATURA E CON ALTRI ENTI E SOGGETTI PRESENTI SUL

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

TERRITORIO.
03. STABILISCE RAPPORTI PERMANENTI CON GLI ORGANI DI INFORMAZIONE E DI DIFFUSIONE, E PROVVEDE AD ISTITUIRE FORME DI COMUNICAZIONE CHE CONSENTANO ALLA COLLETTIVITA' LOCALE DI ESPRIMERE LE PROPRIE ESIGENZE.

ART. 09 - TERRITORIO - SEDE COMUNALE - GONFALONE E STEMMA
01. IL COMUNE DI GRINZANE CAVOUR E' COSTITUITO DALLA COMUNITA' DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PARTE DI SUOLO NAZIONALE DELIMITATA CON IL PIANO TOPOGRAFICO, DI CUI ALL`ARTICOLO 09 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 1954 , NUMERO 1228 , APPROVATO DALL`ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA.
02. GLI ISTITUTI COMUNALI SONO SITI IN VIA GARIBALDI, NUMERO 59.
03. IL COMUNE HA UN PROPRIO GONFALONE E UN PROPRIO STEMMA, ADOTTATI CON DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.
04. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA L`USO DEL GONFALONE E DELLO STEMMA, NONCHE' IN CASI DI CONCESSIONE IN USO DELLO STEMMA AD ENTI O ASSOCIAZIONI, OPERANTI NEL TERRITORIO COMUNALE E LE RELATIVE MODALITA'.

ART. 10 - RAPPORTI CON GLI ALTRI ENTI LOCALI
01. IL COMUNE, AVVALENDOSI DEGLI STRUMENTI PREVISTI DALLA LEGGE, SI ADOPERA PER PROMUOVERE CON I COMUNI VICINIORI FORME DI COOPERAZIONE E DI COLLABORAZIONE FINALIZZATE ALLO SVOLGIMENTO ED ALLA GESTIONE IN MODO COORDINATO DI FUNZIONI E SERVIZI.
02. PER QUANTO SI RIFERISCE POI ALLA GESTIONE DEL TERRITORIO E SERVIZI INTERESSANTI ANCHE I COMUNI DI ALBA E DIANO D`ALBA IN QUANTO CONTERMINI, NE VERRANNO COORDINATE LE FORME E MODALITA'.
03. NEL RISPETTO DELLA DIMENSIONE DEI PROBLEMI E DEI RISPETTIVI INTERESSI, IL COMUNE SI IMPEGNA AD OPERARE, IN MODO COORDINATO E CON INTERVENTI COMPLEMENTARI, CON LA PROVINCIA, IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI ED AI COMPITI ATTRIBUITI A QUEST`ULTIMA DALL`ORDINAMENTO DELLE AUTONOMIE LOCALI.
04. IL COMUNE, IN PARTICOLARE, CURA L`ADOZIONE DI STRUMENTI CHE GLI CONSENTANO DI FRUIRE DEI DATI E DELL`ASSISTENZA TECNICO AMMINISTRATIVA CHE LA PROVINCIA MEDESIMA PONE A DISPOSIZIONE DEGLI ENTI LOCALI E PARTECIPA ATTIVAMENTE CON PROPRIE PROPOSTE E CON IL PROPRIO CONCORSO, NELLE FORME DI LEGGE, ALLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, TERRITORIALE ED AMBIENTALE DELLA REGIONE.

ART. 11 - SERVIZI PUBBLICI
01. IL COMUNE, PER LA GESTIONE DEI SERVIZI CHE PER LA LORO NATURA E DIMENSIONE NON POSSONO ESSERE ESERCITATI DIRETTAMENTE, PUO' RICORRERE AGLI ISTITUTI INDICATI AGLI ARTICOLI 22 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 , NONCHE' ALLA PARTECIPAZIONE A CONSORZI OD A SOCIETA' PER AZIONI A PREVALENTE CAPITALE PUBBLICO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 12 - ALBO PRETORIO
01. UN APPOSITO SPAZIO NEL PALAZZO CIVICO E' DESTINATO AD ALBO PRETORIO PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI ED AVVISI PREVISTI DALLA LEGGE, DALLO STATUTO E DAI REGOLAMENTI.
02. LA PUBBLICAZIONE DEVE GARANTIRE L`ACCESSIBILITA', L`INTEGRALITA' E LA FACILITA' DI LETTURA.
03. IL SEGRETARIO CURA L`AFFISSIONE DEGLI ATTI DI CUI AL PRIMO COMMA AVVALENDOSI DI UN MESSO COMUNALE E, SU ATTESTAZIONE DI QUESTO, NE CERTIFICA L`AVVENUTA PUBBLICAZIONE.

TITOLO 03 - L`ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE
CAPO 01 - I CONSIGLIERI COMUNALI
ART. 13 - IL CONSIGLIERE COMUNALE
01. CIASCUN CONSIGLIERE COMUNALE RAPPRESENTA L`INTERO COMUNE, SENZA VINCOLO DI MANDATO E NON PUO' ESSERE CHIAMATO A RISPONDERE PER OPINIONI ESPRESSE E PER I VOTI DATI NELL`ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI SE NON NEI CASI PREVISTI DALL` ARTT. 58 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 .
02. E' FATTO OBBLIGO AI CONSIGLIERI COMUNALI, CON RIFERIMENTO A QUANTO PREVISTO DALLA LEGGE 05 LUGLIO 1982 , NUMERO 441 , DI DICHIARARE I REDDITI POSSEDUTI ALL`INIZIO E AL TERMINE DEL MANDATO.

ART. 14 - DOVERI DEL CONSIGLIERE
01. I CONSIGLIERI COMUNALI HANNO IL DOVERE DI INTERVENIRE ALLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE E DI PARTECIPARE AI LAVORI DELLA COMMISSIONI DELLE QUALI FANNO PARTE.
02. I CONSIGLIERI COMUNALI CHE, SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO, NON INTERVENGANO AD UNA INTERA SESSIONE ANNUALE SONO DICHIARATI DECADUTI. LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE, D`UFFICIO O SU ISTANZA DI QUALUNQUE ELETTORE DEL COMUNE, DOPO DECORSO IL TERMINE DI DIECI GIORNI DALLA NOTIFICAZIONE PER ISCRITTO ALL`INTERESSATO DELLA PROPOSTA DI DECADENZA.

ART. 15 - POTERI DEL CONSIGLIERE
01. IL CONSIGLIERE ESERCITA IL DIRITTO D`INIZIATIVA DELIBERATIVA PER TUTTI GLI ATTI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE E PUO' FORMULARE INTERROGAZIONI, INTERPELLANZE E MOZIONI. HA DIRITTO DI OTTENERE DAGLI UFFICI DEL COMUNE E DALLE AZIENDE ED ENTI DA ESSO DIPENDENTI TUTTE LE NOTIZIE ED INFORMAZIONI UTILI ALL`ESPLETAMENTO DEL MANDATO. LE FORME ED I MODI PER L`ESERCIZIO DI TALI DIRITTI SONO DISCIPLINATI DAL REGOLAMENTO. E' TENUTO AL SEGRETO D`UFFICIO, NEI CASI SPECIFICATAMENTE DETERMINATI DALLA LEGGE.
02. PER IL COMPUTO DEI QUORUM PREVISTI DALL`ARTICOLO 45 , COMMI 02 E 04, DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 , SI FA RIFERIMENTO AL NUMERO DI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 16 - DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE
01. LE DIMISSIONI DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEVONO ESSERE PRESENTATE PER ISCRITTO AL SINDACO E HANNO EFFICACIA DAL MOMENTO NEL QUALE IL SINDACO LE COMUNICA AL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SUA PRIMA RIUNIONE PER LA RELATIVA PRESA D`ATTO.
02. SE IL SINDACO NON PROVVEDE, IL DIMISSIONARIO PUO' CHIEDERE AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO DI PRENDERE ATTO DELLE SUE DIMISSIONI.
03. LE DIMISSIONI NON POSSONO ESSERE RITIRATE DOPO LA COMUNICAZIONE DI CUI AL COMMA 01 O LA PRESA D`ATTO DI CUI AL PRECEDENTE COMMA 02 .

ART. 17 - CONSIGLIERE ANZIANO
01. SI HA PER ANZIANO, FRA ELETTI CONTEMPORANEAMENTE, IL CONSIGLIERE CHE HA RIPORTATO IL MAGGIOR NUMERO DI VOTI, IN CASO DI PARITA' SI HA PER ANZIANO IL CONSIGLIERE DI MAGGIORE ETA'.

ART. 18 - GRUPPI CONSILIARI
01. I CONSIGLIERI SI COSTITUISCONO IN GRUPPI COMPOSTI, A NORMA DEL REGOLAMENTO, DA UNO O PIU' COMPONENTI. AI GRUPPI CONSILIARI SONO ASSICURATE, PER L`ESPLICAZIONE DELLE LORO FUNZIONI, IDONEE STRUTTURE, FORNITE TENENDO PRESENTI LE ESIGENZE COMUNI A CIASCUN GRUPPO E LA CONSISTENZA NUMERICA DI OGNUNO DI ESSI.
02. LE FUNZIONI DELLA CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO SONO STABILITE DAL REGOLAMENTO.

CAPO 02 - IL CONSIGLIO COMUNALE
ART. 19 - POTERI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE RAPPRESENTA LA COLLETTIVITA' COMUNALE, DETERMINA L`INDIRIZZO POLITICO, SOCIALE ED ECONOMICO DEL COMUNE E NE CONTROLLA L`ATTUAZIONE. ADEMPIE ALLE FUNZIONI SPECIFICATAMENTE DEMANDATEGLI DALLE LEGGI STATALI E REGIONALI E DAL PRESENTE STATUTO.

ART. 20 - PRIMA SEDUTA DEL CONSIGLIO
01. IL CONSIGLIO TIENE LA SUA PRIMA SEDUTA ENTRO DIECI GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DEGLI ELETTI, O DALLA DATA IN CUI SI E' VERIFICATA LA VACANZA. LA CONVOCAZIONE E' EFFETTUATA DAL CONSIGLIERE ANZIANO CON AVVISI DA INVIARSI ALMENO CINQUE GIORNI PRIMA DELLA SEDUTA. L`ADUNANZA E' PRESIEDUTA DAL CONSIGLIERE ANZIANO.
02. NELLA PRIMA SEDUTA IL CONSIGLIO PROVVEDE AGLI ADEMPIMENTI DI CUI ALL` ARTT. 34 , COMMA 01 , DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 .
03. NON SI FA LUOGO ALL`ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI, SE NON DOPO AVER PROVVEDUTO, NEI CASI PREVISTI DALLA LEGGE, ALLE ALLE EVENTUALI SURROGAZIONI DEI CONSIGLIERI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 21 - DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER L`ELEZIONE DEL SINDACO E DEGLI ASSESSORI

01. IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO E' REDATTO IN FORMA SCRITTA, CONTIENE, OLTRE ALLA LISTA DEI CANDIDATI ALLE CARICHE DI SINDACO E DI ASSESSORE, L`ENUNCIAZIONE IN FORMA SINTETICA E PUNTUALE DEL PROGRAMMA CUI INTENDE ATTENERSI L`AMMINISTRAZIONE CIVICA NEL SUO MANDATO, NONCHE' L`INDICAZIONE DELLE EVENTUALI DELEGHE DA CONFERIRSI AI SINGOLI ASSESSORI E DEL NOMINATIVO DELL`ASSESSORE DESIGNATO A SOSTITUIRE IL SINDACO IN TUTTI I CASI DI SUA ASSENZA O IMPEDIMENTO, CON TITOLO E FUNZIONI DI VICE SINDACO.

ART. 22 - DISCIPLINA DELLE ADUNANZE DEL CONSIGLIO

01. FATTO SALVO QUANTO PREVISTO E DISCIPLINATO DALL` ARTT. 20 DEL PRESENTE STATUTO, L`ATTIVITA' DEL CONSIGLIO COMUNALE SI ESTRINSECA IN SEDUTE CHE POSSONO ESSERE ORDINARIE O D`URGENZA, PUBBLICHE O SEGRETE. SI INTENDONO SEDUTE ORDINARIE TUTTE QUELLE INDETTE PER LA TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI PREVISTI DALL` ARTT. 32 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 . IL CONSIGLIO COMUNALE PUO' ESSERE CONVOCATO D`URGENZA QUANDO GLI ARGOMENTI DA TRATTARE NON CONSENTANO UNA SEDUTA ORDINARIA SENZA PREGIUDIZIO O DANNO PER IL COMUNE. LE SEDUTE CONSILIARI SONO PUBBLICHE SALVO CHE NON SI DEBBA TRATTARE QUESTIONI CONCERNENTI PERSONE.

02. E' CONVOCATO DAL SINDACO, O DA CHI NE FA LE VECI, CHE FORMULA L`ORDINE DEL GIORNO E NE PRESIEDE I LAVORI.

03. I PROVVEDIMENTI ADOTTATI SI FORMALIZZANO CON LE DELIBERAZIONI A FIRMA DEL PRESIDENTE, DEL CONSIGLIERE ANZIANO E DEL SEGRETARIO COMUNALE.

04. LA VERIDICITA' E ADERENZA DELLE STESSE ALLA VOLONTA' ESPRESSA. DAL CONSIGLIO E' ACCERTATA NELLA SEDUTA SUCCESSIVA DOPO CHE OGNI CONSIGLIERE NE ABBIA POTUTO CONOSCERE IL CONTENUTO MEDIANTE LETTURA O ALTRA FORMA.

05. UN APPOSITO REGOLAMENTO DISCIPLINERA' LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE E LO SVOLGIMENTO DELLE SEDUTE.

ART. 23 - COMMISSIONI SPECIALI E DI INCHIESTA

01. IL CONSIGLIO PUO' ISTITUIRE:

A) COMMISSIONI SPECIALI INCARICATE DI ESPERIRE INDAGINI CONOSCITIVE E IN GENERALE DI ESAMINARE, PER RIFERIRNE AL CONSIGLIO, ARGOMENTI RITENUTI DI PARTICOLARE INTERESSE AI FINI DELL`ATTIVITA' DEL COMUNE.

B) COMMISSIONI DI INCHIESTA, ALLE QUALI I TITOLARI DEGLI UFFICI HANNO L`OBBLIGO DI FORNIRE TUTTI I DATI E LE INFORMAZIONI NECESSARIE, SENZA VINCOLO DI SEGRETO D`UFFICIO.

02. UN APPOSITO REGOLAMENTO DETERMINA LA NOMINA, LA COMPOSIZIONE E LE MODALITA' DI FUNZIONAMENTO DELLE COMMISSIONI STESSE.

03. ALL`ATTO DELLA LORO ISTITUZIONE, IL CONSIGLIO NE DEFINISCE I TEMPI DI OPERATIVITA', GLI AMBITI E GLI OBIETTIVI, NONCHE' LO SCIOGLIMENTO AUTOMATICO ALLA PRESENTAZIONE DELLA RELAZIONE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CONCLUSIVA.

ART. 24 - RAPPORTI CON LA GIUNTA, DIRETTIVE GENERALI, AUDIZIONI

01. IL CONSIGLIO, NELL`ESERCIZIO DELLE COMPETENZE DI CUI ALL` ARTT. 32 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 , PUO' DISCUTERE ED APPROVARE DIRETTIVE DI CARATTERE GENERALE, ORDINI DEL GIORNO O MOZIONI SULL`AZIONE POLITICO-AMMINISTRATIVA DELLA GIUNTA. DI PARI, PUO' PREVEDERE SISTEMI DI AUDIZIONE E DI INCONTRO CON LA GIUNTA, SINDACO O SINGOLI ASSESSORI PER LA DISCUSSIONE E L`ESAME DI SPECIFICI PROBLEMI, NONCHE' PER L`ESERCIZIO DELL`ATTIVITA' PROPOSITIVA E DI IMPULSO CONFERITA ALLA GIUNTA MEDESIMA DALL` ARTT. 35 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 .

ART. 25 - RAPPORTI CON I REVISORI DEI CONTI

01. IL CONSIGLIO PUO' DEFINIRE I CRITERI PER L`ESAME E LA DISCUSSIONE DEI RILIEVI E DELLE PROPOSTE DEL REVISORE DEI CONTI, PRESENTATI AI SENSI DELL` ARTT. 57 , COMMA 06 , DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 , E TENDENTI A CONSEGUIRE UNA MIGLIORE EFFICENZA, PRODUTTIVITA' ED ECONOMICITA' DELLA GESTIONE DEL COMUNE.

ART. 26 - RELAZIONE ANNUALE DELLA GIUNTA

01. IL CONSIGLIO NELLA SEDUTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO ESAMINA, DISCUTE ED APPROVA LA RELAZIONE ANNUALE CON CUI LA GIUNTA, AI SENSI DI LEGGE, RIFERISCE SULLA PROPRIA ATTIVITA' GESTIONALE, CON RIFERIMENTO AGLI INDIRIZZI E AL DOCUMENTO PROGRAMMATICO APPROVATO.

ART. 27 - REGOLARITA' CONTABILE E FINANZIARIA ED ECONOMICITA' DELLA GESTIONE DEL COMUNE

01. IL CONSIGLIO PROVVEDE AD INDIVIDUARE, A MEZZO DI APPOSITO REGOLAMENTO, LE FORME DI COLLABORAZIONE CON IL REVISORE DEI CONTI PER L`ESERCIZIO CONGIUNTO, AI SENSI DELL` ARTT. 57 , COMMA 05 , DELLA LEGGE 08/06/1990 , N. 142 , DELL`AZIONE DI VIGILANZA SULLA REGOLARITA' CONTABILE E FINANZIARIA DELLA GESTIONE DEL COMUNE. DEL PARI IL CONSIGLIO PUO' DETTARE, SULLA SCORTA ANCHE DEI RILIEVI E DELLE PROPOSTE AVANZATE DAL REVISORE DEI CONTI, CRITERI PER LA DISCIPLINA DELLE FORME E DELLE MODALITA' DI CONTROLLO ECONOMICO INTERNO DELLA GESTIONE MEDESIMA, AI SENSI DELL` ARTT. 57, ULTIMO COMMA , DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 .

ART. 28 - NOMINE - MODALITA' DI ESERCIZIO

01. AL FINE DI MEGLIO CONSENTIRE AL CONSIGLIO LA VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE DI NOMINA DI CUI ALL` ARTT. 32 , SECONDO COMMA, LETTERA N) , DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 , LE STESSE, PRIMA DI ESSERE ISCRITTE NELL`ORDINE DEL GIORNO, VERRANNO VAGLIATE NELLA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO, CHE ESPRIMERA' IN PROPOSITO IL PROPRIO PARERE NON VINCOLANTE.
02. LE PROPOSTE DI CUI AL COMMA PRECEDENTE DOVRANNO ESSERE CORREDATE DALLA DOCUMENTAZIONE COMPROVANTE LA SUSSISTENZA NEI CANDIDATI DI REQUISITI DI IDONEITA' E CAPACITA' TECNICO-PROFESSIONALE E DELLA DICHIARAZIONE RELATIVA ALLA CONSISTENZA DEL LORO PATRIMONIO E DI QUELLO DEI RISPETTIVI NUCLEI FAMILIARI PREVISTA DALLA LEGGE 05 LUGLIO 1982 , NUMERO 441 .

ART. 29 - PUBBLICAZIONI DELLE DELIBERAZIONI
01. LE DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO E DELLA GIUNTA COMUNALE DEVONO ESSERE PUBBLICATE MEDIANTE AFFISSIONE ALL`ALBO PRETORIO PER QUINDICI GIORNI CONSECUTIVI, SALVO SPECIFICHE PRESCRIZIONI DI LEGGE, E DIVENTERANNO ESECUTIVE AI SENSI DELL` ARTT. 47 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 .

CAPO 03 - LA GIUNTA
SEZIONE 01 - ELEZIONI - DURATA IN CARICA - REVOCA
ART. 30 - COMPOSIZIONE DELLA GIUNTA
01. LA GIUNTA SI COMPONE DEL SINDACO, CHE LA PRESIEDE, E DI QUATTRO ASSESSORI. UNO DEGLI ASSESSORI PUO' ESSERE SCELTO ANCHE FRA CITTADINI NON FACENTI PARTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, AI SENSI DELL` ARTT. 33 , COMMA 03 , DELLA LEGGE 08/06/1990 , NUMERO 142 , ED AVENTI I REQUISITI DI ELEGGIBILITA' E COMPATIBILITA' CON LA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE E DI ASSESSORE.

ART. 31 - INELEGGIBILITA' ED INCOMPATIBILITA' ALLA CARICA DI SINDACO E DI ASSESSORE
01. LE CAUSE DI INELEGGIBILITA' E DI INCOMPATIBILITA' ALLA CARICA DI SINDACO E DI ASSESSORE SONO STABILITE DALLA LEGGE.
02. NON POSSONO CONTEMPORANEAMENTE FAR PARTE DELLA GIUNTA ASCENDENTI E DISCENDENTI, FRATELLI, CONIUGI, AFFINI DI PRIMO GRADO, ADOTTANDI E ADOTTATI.

ART. 32 - DURATA IN CARICA - SURROGAZIONI
01. IL SINDACO E GLI ASSESSORI RIMANGONO IN CARICA SINO ALLA NOMINA DEI SUCCESSORI.
02. IN CASO DI MORTE, DI DECADENZA O DI RIMOZIONE DEL SINDACO NE ASSUME PROVVISORIAMENTE LE FUNZIONI IL VICE SINDACO E SI FA LUOGO AL RINNOVO INTEGRALE DELLA GIUNTA, ENTRO IL TERMINE DI DIECI GIORNI, DECORRENTI DALLA DATA DELL`EVENTO O DALLA DELIBERAZIONE DICHIARATIVA DELLA DECADENZA O DELLA COMUNICAZIONE DEL PROVVEDIMENTO DI RIMOZIONE.
03. IN CASO DI CESSAZIONE, PER QUALSIASI CAUSA, DALLA CARICA DI ASSESSORE, LA GIUNTA DISPONE L`ASSUNZIONE PROVVISORIA DELLA FUNZIONI DA PARTE DEL SINDACO O DI ALTRO ASSESSORE. IN QUEST`ULTIMA IPOTESI, IL SINDACO PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE, NELLA PRIMA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

SEDUTA IMMEDIATAMENTE SUCCESSIVA, IL NOMINATIVO DI CHI SURROGA L`ASSESSORE CESSATO DALLA CARICA. L`ELEZIONE, DA TENERSI A SCRUTINIO PALESE, AVVIENE, NELLE PRIMA DUE VOTAZIONI, A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEL CONSIGLIERI ASSEGNATI E NELLA TERZA VOTAZIONE CON LA MAGGIORANZA SEMPLICE DEI VOTANTI.
04. NELLE IPOTESI DI IMPEDIMENTO TEMPORANEO DI UN ASSESSORE LA GIUNTA INCARICA IL SINDACO O ALTRO ASSESSORE DI ASSUMERNE LE FUNZIONI.

ART. 33 - MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA - REVOCA DELLA GIUNTA

01. LA GIUNTA COMUNALE RISPONDE DEL PROPRIO OPERATO DINANZI AL CONSIGLIO COMUNALE. IL VOTO CONTRARIO DEL CONSIGLIO COMUNALE AD UNA PROPOSTA DELLA GIUNTA NON COMPORTA L`OBBLIGO DI DIMISSIONI.
02. IL SINDACO E GLI ASSESSORI CESSANO CONTEMPORANEAMENTE DALLA CARICA, IN CASO DI APPROVAZIONE DI UNA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA, ESPRESSA PER APPELLO NOMINALE CON VOTO DELLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE.
03. LA MOZIONE DEVE ESSERE SOTTOSCRITTA DA ALMENO UN TERZO DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI, PUO' ESSERE PROPOSTA SOLO NEI CONFRONTI DELL`INTERA GIUNTA E DEVE CONTENERE L`INDICAZIONE DELLE NUOVE LINEE POLITICO-AMMINISTRATIVE, CON ALLEGATA LA LISTA DI UN NUOVO SINDACO E DI NUOVI ASSESSORI. VIENE POSTA IN DISCUSSIONE NON PRIMA DI CINQUE E NON OLTRE DIECI GIORNI DALLA SUA PRESENTAZIONE. ESSA E' NOTIFICATA IN VIA GIUDIZIALE AGLI INTERESSATI.
04. SE IL SINDACO NON PROVVEDE ALLA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE NEL TERMINE PREVISTO DAL PRECEDENTE COMMA, VI PROVVEDE IL CONSIGLIERE ANZIANO.
05. LA SEDUTA NELLA QUALE SI DISCUTE LA MOZIONE DI SFIDUCIA E' PRESIEDUTA DAL CONSIGLIERE ANZIANO. LA SEDUTA E' PUBBLICA ED IL SINDACO E GLI ASSESSORI PARTECIPANO ALLA DISCUSSIONE E ALLA VOTAZIONE.
06. L`APPROVAZIONE DELLA MOZIONE DI SFIDUCIA COMPORTA LA PROCLAMAZIONE DELLA NUOVA GIUNTA PROPOSTA.

ART. 34 - DIMISSIONI DEL SINDACO O DI OLTRE LA META' DEGLI ASSESSORI

01. LE DIMISSIONI DEL SINDACO O DI OLTRE LA META' DEGLI ASSESSORI DETERMINANO LA CESSAZIONE DELLA CARICA DELL`INTERA GIUNTA. SONO PRESENTATE PER ISCRITTO ED ACQUISITE AL PROTOCOLLO COMUNALE; DA TALE DATA DECORRE IL TERMINE DI SESSANTA GIORNI, DI CUI ALL` ARTT. 39 , COMMA 01 , LETTERA B) , NUMERO 01 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 .
02. QUALORA LE DIMISSIONI SIANO PRESENTATE ALL`ADUNANZA DELLA GIUNTA O DEL CONSIGLIO COMUNALE, IL TERMINE SUDDETTO DECORRE DAL GIORNO DELLA SEDUTA STESSA.
03. ENTRO DIECI GIORNI DALLA PRESENTAZIONI DELLE DIMISSIONI, IL SINDACO CONVOCA IL CONSIGLIO COMUNALE, PER LA EVENTUALE PRESA D`ATTO DELLE STESSE E PER L`ELEZIONE DEL NUOVO ESECUTIVO. IN CASO DI MANCATA CONVOCAZIONE, VI PROVVEDE IL CONSIGLIERE ANZIANO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

04. LA GIUNTA DIMISSIONARIA RESTA IN CARICA SINO ALL`INSEDIAMENTO DELLA NUOVA GIUNTA.

ART. 35 - DECADENZA DALLA CARICA DI SINDACO E DI ASSESSORE

01. LA DECADENZA DALLA CARICA DI SINDACO E DI ASSESSORE AVVIENE PER LE SEGUENTI CAUSE:

A) ACCERTAMENTO DI UNA CAUSA DI INELEGGIBILITA' O DI INCOMPATIBILITA' DALLA CARICA DI CONSIGLIERE COMUNALE.

B) ACCERTAMENTO DI UNA CAUSA OSTATIVA ALL`ASSUNZIONE DELLA CARICA DI SINDACO O DI ASSESSORE.

C) NEGLI ALTRI CASI PREVISTI DALLA LEGGE.

02. L`ASSESSORE CHE NON INTERVIENE A TRE SEDUTE CONSECUTIVE DELLA GIUNTA SENZA GIUSTIFICATO MOTIVO, DECADE DALLA CARICA.

03. FATTA SALVA L`APPLICAZIONE DELL` ARTT. 07 DELLA LEGGE 23 APRILE 1981 , NUMERO 154 , LA DECADENZA E' PRONUNCIATA DAL CONSIGLIO COMUNALE, D`UFFICIO O SU ISTANZA DI QUALUNQUE ELETTORE DEL COMUNE, DOPO DECORSO IL TERMINE DI DIECI GIORNI DALLA NOTIFICAZIONE GIUDIZIALE ALL`INTERESSATO DELLA PROPOSTA DI DECADENZA. IN CASO DI PRONUNCIA DI DECADENZA DEL SINDACO O DEGLI ASSESSORI TROVA APPLICAZIONE IL DISPOSTO DELL` ARTT. 34 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 .

ART. 36 - REVOCA DEGLI ASSESSORI

01. L`ASSESSORE PUO' ESSERE REVOCATO PER DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE SU MOTIVATA PROPOSTA PER ISCRITTO DAL SINDACO. LA SEDUTA E' PUBBLICA E DEVE AVER LUOGO DOPO IL DECORSO DEL TERMINE DI DIECI GIORNI DALLA NOTIFICAZIONE GIUDIZIALE DELLA PROPOSTA DI REVOCA ALL`INTERESSATO.

02. PER LA VALIDITA' DELLA VOTAZIONE, ESPRESSA PER APPELLO NOMINALE, OCCORRE LA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI.

03. SI APPLICANO LE DISPOSIZIONI DI CUI ALL` ARTT. 34 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 .

SEZIONE 02 - ATTRIBUZIONI - FUNZIONAMENTO

ART. 37 - ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA - REGOLAMENTO

01. L`ATTIVITA' DELLA GIUNTA COMUNALE E' COLLEGIALE.

02. GLI ASSESSORI POSSONO ESSERE PREPOSTI AI VARI RAMI DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE, RAGGRUPPATI PER SETTORI OMOGENEI. SONO RESPONSABILI COLLEGIALMENTE DEGLI ATTI DELLA GIUNTA, E INDIVIDUALMENTE DEGLI ATTI DEI LORO ASSESSORATI PERSONALMENTE SOTTOSCRITTI.

03. LE RELATIVE DELIBERAZIONI DEVONO ESSERE SOTTOSCRITTE DAL SINDACO, DAL VICE SINDACO E DAL SEGRETARIO COMUNALE.

04. LA GIUNTA ADOTTA UN REGOLAMENTO PER L`ESERCIZIO DELLE PROPRIE ATTIVITA'.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

ART. 38 - ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA

01. LA GIUNTA E' L`ORGANO ESECUTIVO DEL COMUNE. COMPIE TUTTI GLI ATTI CHE PER LEGGE E PER IL PRESENTE STATUTO NON SONO RISERVATI AL CONSIGLIO COMUNALE, AL SINDACO ED AGLI ORGANI BUROCRATICI.

02. RIFERISCE AL CONSIGLIO DELLA PROPRIA ATTIVITA', CON APPOSITA RELAZIONE, DA PRESENTARSI IN SEDE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO CONSUNTIVO. LA RELAZIONE, REDATTA IN FORMA SINTETICA E PUNTUALE, DEVE PORRE IN RISALTO, IN PARTICOLARE, LE MODALITA' CON CUI E' STATA DATA ATTUAZIONE, CASO PER CASO, AGLI INDIRIZZI DI CARATTERE GENERALE DETTATI DAL CONSIGLIO.

03. LA GIUNTA SVOLGE, INOLTRE, ATTIVITA' PROPOSITIVA E DI IMPULSO NEI CONFRONTI DEL CONSIGLIO COMUNALE.

04. NELL`ESERCIZIO DELL`ATTIVITA' PROPOSITIVA, SPETTA IN PARTICOLARE ALLA GIUNTA PREDISPORRE:

A) IL BILANCIO PREVENTIVO ED IL CONTO CONSUNTIVO DA SOTTOPORRE ALL`APPROVAZIONE DEL CONSIGLIO.

B) I PIANI FINANZIARI ED I PROGRAMMI DI OPERE PUBBLICHE, I PIANI TERRITORIALI E URBANISTICI, I PROGRAMMI ANNUALI E PLURIENNALI PER LA LORO ATTUAZIONE E LE EVENTUALI DEROGHE.

C) I REGOLAMENTI DA SOTTOPORSI ALLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO.

D) PROPORRE AL CONSIGLIO:

01. LE CONVENZIONI CON ALTRI COMUNI E CON LA PROVINCIA, LA COSTITUZIONE E LA MODIFICAZIONE DI FORME ASSOCIATIVE, L`ASSUNZIONE DI PUBBLICI SERVIZI E LA FORMA DELLA LORO GESTIONE;

02. L`ISTITUZIONE E L`ORDINAMENTO DEI TRIBUTI, NONCHE' LA DISCIPLINA GENERALE DELLE TARIFFE PER LA FRUIZIONE DEI BENI E DEI SERVIZI;

03. LA CONTRAZIONE DI MUTUI;

04. GLI ACQUISTI,LE ALIENAZIONI IMMOBILIARI E LE RELATIVE PERMUTE;

05. L`ACCETTAZIONE O IL RIFIUTO DI LASCITI E DONAZIONI.

05. NELL`ESERCIZIO DELL`ATTIVITA' ESECUTIVA SPETTA ALLA GIUNTA:

A) ADOTTARE TUTTI GLI ATTI E PROVVEDIMENTI OCCORRENTI PER L`ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO;

B) CONCLUDERE I CONTRATTI DELIBERATI IN VIA DI MASSIMA DAL CONSIGLIO;

C) APPROVA PROGETTI, PROGRAMMI ESECUTIVI, DISEGNI ATTUATIVI E TUTTI I PROVVEDIMENTI CHE COMPORTANO IMPEGNI DI SPESA SUGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO, CHE NON SIANO ATTRIBUITI AL SINDACO O AL SEGRETARIO E PREVISTI IN ATTI FONDAMENTALI DEL CONSIGLIO COMUNALE.

D) NOMINA COMMISSIONI PER LE SELEZIONI PUBBLICHE E RISERVATE;

E) ADOTTA PROVVEDIMENTI DI ASSUNZIONE, CESSAZIONE E, SU PARERE DELL`APPOSITA COMMISSIONE, QUELLI DISCIPLINARI E DI SOSPENSIONE DALLE FUNZIONI DEL PERSONALE COMUNALE NON RISERVATI AD ALTRI ORGANI;

F) PROVVEDE ALLA CONCESSIONE DI SOVVENZIONI, CONTRIBUTI, SUSSIDI E VANTAGGI ECONOMICI DI QUALSIASI GENERE AD ENTI O PERSONE IN CONFORMITA' ALLE DIRETTIVE STABILITE DAL CONSIGLIO COMUNALE IN APPLICAZIONE DELL` ARTT. 12 DELLE LEGGE 07 AGOSTO 1990 , NUMERO 241 ;

G) AUTORIZZA IL SINDACO A STARE IN GIUDIZIO COME ATTORE O CONVENUTO ED APPROVA TRANSAZIONI;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

06. APPARTIENE ALLA GIUNTA DELIBERARE LE VARIAZIONI AL BILANCIO CONSISTENTI IN PRELEVAMENTI DAL FONDO DI RISERVA E DISPORRE L`UTILIZZAZIONE DELLE SOMME PRELEVATE. ALLO STESSO MODO LA GIUNTA DELIBERA I PRELIEVI DAL FONDO DI RISERVA DI CASSA.

ART. 39 - DELIBERAZIONI D`URGENZA DELLA GIUNTA

01. LA GIUNTA PUO', IN CASO D`URGENZA E SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA', ASSUMERE DELIBERAZIONI ATTINENTI ALLE VARIAZIONI DI BILANCIO.

02. L`URGENZA, DETERMINATA DA CAUSE NUOVE O POSTERIORI ALL`ULTIMA ADUNANZA CONSILIARE, DEVE ESSERE TALE DA NON CONSENTIRE LA TEMPESTIVA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

03. LE DELIBERAZIONI SUDDETTE SONO DA SOTTOPORRE A RATIFICA DEL CONSIGLIO COMUNALE NEI SESSANTA GIORNI SUCCESSIVI, PENA LA DECADENZA.

04. IL CONSIGLIO, OVE NEGHI LA RATIFICA O MODIFICHI LA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA, ADOTTA I NECESSARI PROVVEDIMENTI NEI RIGUARDI DEI RAPPORTI GIURIDICI EVENTUALMENTE SORTI SULLA BASE DELLE DELIBERAZIONI NON RATIFICATE O MODIFICATE.

CAPO 04 - IL SINDACO

ART. 40 - SINDACO ORGANO ISTITUZIONALE

01. IL SINDACO E' CAPO DELL`AMMINISTRAZIONE E UFFICIALE DI GOVERNO.

02. DISTINTIVO DEL SINDACO E' LA FASCIA TRICOLORE CON LO STEMMA DELLA REPUBBLICA, DA PORTARSI A TRACOLLA DELLA SPALLA DESTRA.

03. PRIMA DI ASSUMERE LE FUNZIONI IL SINDACO PRESTA GIURAMENTO DINNANZI AL PREFETTO SECONDO LA FORMULA DI CUI ALL` ARTT. 11 DEL TESTO UNICO 10 GENNAIO 1957 , NUMERO 03 .

04. LA LEGGE STABILISCE LE CONSEGUENZE DELL`OMESSO O RITARDATO GIURAMENTO.

ART. 41 - COMPETENZE

01. IL SINDACO, IN QUALITA' DI CAPO DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE:

A) CONVOCA E PRESIEDE IL CONSIGLIO COMUNALE E LA GIUNTA; NE FISSA L`ORDINE DEL GIORNO E L`ADUNANZA;

B) ASSICURA L`UNITA' DI INDIRIZZO DELLA GIUNTA PROMUOVENDO E COORDINANDO L`ATTIVITA' DEGLI ASSESSORI;

C) IMPARTISCE DIRETTIVE AL SEGRETARIO COMUNALE IN ORDINE AGLI INDIRIZZI FUNZIONALI E DI VIGILANZA SULL`INTERA GESTIONE AMMINISTRATIVA DI TUTTI GLI UFFICI E SERVIZI;

D) INDICE I REFERENDUM COMUNALI.

E) SOVRINTENDE ALL`ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI STATALI E REGIONALI ATTRIBUITE O DELEGATE AL COMUNE E NE RIFERISCE AL CONSIGLIO;

F) HA LA RAPPRESENTANZA IN GIUDIZIO DEL COMUNE E, SALVA RATIFICA DELLA GIUNTA, PROMUOVE DAVANTI ALL`AUTORITA' GIUDIZIARIA I PROVVEDIMENTI CAUTELATIVI E LE AZIONI POSSESSORIE.

G) ADOTTA I PROVVEDIMENTI CONCERNENTI IL PERSONALE NON ASSEGNATI DALLA LEGGE O DAL REGOLAMENTO ALLE ATTRIBUZIONI DELLA GIUNTA E DEL

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

SEGRETARIO COMUNALE.
H) PROMUOVE E CONCLUDE GLI ACCORDI DI PROGRAMMA DI CUI ALL` ARTT. 27 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 ;
I) STIPULA I CONTRATTI E PRESIEDE LE COMMISSIONI DI GARA E DI CONCORSO;
L) ADEMPIE ALLE ALTRE ATTRIBUZIONI CONFERITEGLI DAL PRESENTE STATUTO E DALLE LEGGI.

ART. 42 - SURROGAZIONE DEL CONSIGLIO PER LE NOMINE
01. QUALORA IL CONSIGLIO NON DELIBERI LE NOMINE DI SUA COMPETENZA ENTRO IL TERMINE PREVISTO DALL`ARTICOLO 32, COMMA 02, LETTERA N) DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 , O COMUNQUE ENTRO SESSANTA GIORNI DELLA PRIMA ISCRIZIONE ALL`ORDINE DEL GIORNO, IL SINDACO, SENTITI I CAPI-GRUPPO CONSILIARI, PROVVEDE, ENTRO QUINDICI GIORNI DALLA SCADENZA DEL TERMINE, ALLE NOMINE CON UN SUO ATTO, COMUNICATO AL CONSIGLIO NELLA PRIMA ADUNANZA.

ART. 43 - POTERE DI ORDINANZA DEL SINDACO
01. IL SINDACO EMETTE ORDINANZE IN CONFORMITA' ALLE LEGGI E AI REGOLAMENTI GENERALI E COMUNALI. LE TRASGRESSIONI ALLE ORDINANZE PREDETTE SONO PUNITE CON SANZIONE PECUNIARIA AMMINISTRATIVA A NORMA DEGLI ARTT. 106 E SEGUENTI DEL TESTO UNICO 03 MARZO 1934 , NUMERO 383 E DELLA LEGGE 24 NOVEMBRE 1981 , NUMERO 689 .
02. IL SINDACO, QUALE UFFICIALE DI GOVERNO, ADOTTA, CON ATTO MOTIVATO E NEL RISPETTO DEI PRINCIPI GENERALI DELL`ORDINAMENTO GIURIDICO, PROVVEDIMENTI CONTINGIBILI ED URGENTI IN MATERIA DI SANITA' ED IGIENE, EDILIZIA E POLIZIA LOCALE AL FINE DI PREVENIRE ED ELIMINARE GRAVI PERICOLI CHE MINACCIANO L`INCOLUMITA' DEI CITTADINI.
03. SE L`ORDINANZA ADOTTATA AI SENSI DEL COMMA 03 E' RIVOLTA A PERSONE DETERMINATE E QUESTE NON OTTEMPERANO ALL`ORDINE IMPARTITO, IL SINDACO PUO' PROVVEDERE D`UFFICIO A SPESE DEGLI INTERESSATI, SENZA PREGIUDIZIO DEI REATI IN CUI FOSSERO INCORSI.

TITOLO 04 - ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE
CAPO 01 - RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI
ART. 44 - PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI
01. IL COMUNE GARANTISCE L`EFFETTIVA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA DI TUTTI I CITTADINI ALL`ATTIVITA' POLITICO-AMMINISTRATIVA, ECONOMICA E SOCIALE DELLA COMUNITA'. CONSIDERA, A TAL FINE, CON FAVORE IL COSTITUIRSI DI OGNI ASSOCIAZIONE INTESA A CONCORRERE CON METODO DEMOCRATICO ALLA PREDETTA ATTIVITA'.
02. NELL`ESERCIZIO DELLE SUE FUNZIONI, NELLA FORMAZIONE ED ATTUAZIONE DEI PROPRI PROGRAMMI GESTIONALI IL COMUNE ASSICURA LA PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI, SINGOLI O RIUNITI IN ASSOCIAZIONI.
03. AL FINE DI CUI AL COMMA PRECEDENTE L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE FAVORISCE:
A) LE ASSEMBLEE E CONSULTAZIONI DI BORGO E DI ZONA SULLE PRINCIPALI QUESTIONI DI SCELTA;
B) L`INIZIATIVA POPOLARE IN TUTTI GLI AMBITI CONSENTITI DALLE LEGGE

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

VIGENTI.
04. L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE GARANTISCE IN OGNI CIRCOSTANZA LA LIBERTA', L`AUTONOMIA E L`UGUAGLIANZA DI TRATTAMENTO DI TUTTI I GRUPPI ED ORGANISMI.
05. I CITTADINI POSSONO AVANZARE PROPOSTE PER L`ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI CHE IL SINDACO TRASMETTE ENTRO TRENTA GIORNI ALL`ORGANO COMPETENTE CORREDATO DAI PARERI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO E DEL SEGRETARIO COMUNALE, NONCHE' DELL`ATTESTAZIONE RELATIVA ALLA COPERTURA FINANZIARIA.
06. L`ORGANO COMPETENTE DEVE SENTIRE I PROPONENTI DELL`INIZIATIVA IN SEDE DI ADOZIONE DEL PROVVEDIMENTO DEFINITIVO.
07. TRA L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE ED I PROPONENTI SI PUO' GIUNGERE ALLA STIPULAZIONE DI ACCORDI PER IL PERSEGUIMENTO DEL PUBBLICO INTERESSE E AL FINE DI DEFINIRE IL CONTENUTO DEL PROVVEDIMENTO PER CUI E' STATA PROMOSSA L`INIZIATIVA POPOLARE.

ART. 45 - RIUNIONI E ASSEMBLEE
01. IL DIRITTO DI PROMUOVERE RIUNIONI E ASSEMBLEE IN PIENA LIBERTA' E AUTONOMIA APPARTIENE A TUTTI I CITTADINI, GRUPPI E ORGANISMI SOCIALI A NORMA DI COSTITUZIONE. PER IL LIBERO SVOLGIMENTO IN FORME DEMOCRATICHE DELLA ATTIVITA' CULTURALI, POLITICHE, SOCIALI, SPORTIVE E RICREATIVE.
02. L`AMMINISTRAZIONE COMUNALE NE FACILITA L`ESERCIZIO, METTENDO A DISPOSIZIONE DI TUTTI I CITTADINI, GRUPPI E ORGANISMI CHE NE FACCIANO RICHIESTA, SEDI OPPORTUNE ED OGNI ALTRA STRUTTURA O SPAZIO IDONEO. LE CONDIZIONI E MODALITA' D`USO, APPOSITAMENTE DELIBERATE, DOVRANNO PRECISARE LE LIMITAZIONI E LE CAUTELE NECESSARIE IN RELAZIONE ALLA STATICA DEGLI EDIFICI, ALLA INCOLUMITA' DELLE PERSONE E DELLE NORME SULL`ESERCIZIO DEI LOCALI PUBBLICI.
03. PER LA COPERTURA DELLE SPESE PUO' ESSERE RICHIESTO IL PAGAMENTO DI UN CORRISPETTIVO.

ART. 46 - CONSULTAZIONI
01. IL CONSIGLIO COMUNALE E LA GIUNTA POSSONO DELIBERARE CONSULTAZIONI DEI CITTADINI, DEGLI OPERATORI ECONOMICI, DEI LAVORATORI, DELLE FORZE SOCIALI E DI ALTRI ORGANISMI, NELLE FORME VOLTA PER VOLTA RITENUTE PIU' IDONEE, SU PROVVEDIMENTI DI LORO INTERESSE.
02. CONSULTAZIONI, NELLE FORME PREVISTE NELL`APPOSITO REGOLAMENTO, E IN APPLICAZIONE DI QUANTO DISPOSTO DALL` ARTT. 06 DELLA LEGGE 08 GIUGNO 1990 , NUMERO 142 , DEVONO TENERSI NEL PROCEDIMENTO RELATIVO ALL`ADOZIONE DI ATTI CHE INCIDONO SU SITUAZIONI GIURIDICHE SOGGETTIVE.
03. I RISULTATI DELLE CONSULTAZIONI DEVONO FORMARE OGGETTO DI ESPLICITA MENZIONE NEGLI ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE E DELLA GIUNTA.
04. I COSTI DELLE CONSULTAZIONI SONO A CARICO DEL COMUNE, SALVO CHE LA CONSULTAZIONE SIA STATA RICHIESTA DA ALTRI ORGANISMI A LORO SPESE.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CAPO 02 - INIZIATIVE POPOLARI

ART. 47 - ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE

01. GLI ELETTORI DEL COMUNE POSSONO RIVOLGERE ISTANZE E PETIZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE E ALLA GIUNTA PER QUANTO RIGUARDA LE MATERIE DI LORO COMPETENZA CON RIFERIMENTO AI PROBLEMI DI RILEVANZA COMUNALE, NONCHE' PROPORRE DELIBERAZIONI NUOVE O DI REVOCA DELLE PRECEDENTI.

02. LE ISTANZE, LE PETIZIONI O LE PROPOSTE SONO RICEVUTE DAL CONSIGLIO COMUNALE E DALLA GIUNTA, CHE PROVVEDONO A DELIBERARE NEL MERITO ENTRO SESSANTA GIORNI.

03. AGLI EFFETTI DEI PRECEDENTI COMMI LE ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE POSSONO ESSERE SOTTOSCRITTE DA UNO O PIU' ELETTORI.

04. L`AUTENTICAZIONE DELLE FIRME AVVIENE A NORMA DELLE DISPOSIZIONI DEL REGOLAMENTO SUI REFERENDUM DI CUI AL SUCCESSIVO ARTT. 48 .

05. SONO ESCLUSE DALL`ESERCIZIO DEL DIRITTO D`INIZIATIVA LE SEGUENTI MATERIE:

A) REVISIONE DELLO STATUTO;

B) TRIBUTI E BILANCIO;

C) ESPROPRIAZIONE PER PUBBLICA UTILITA';

D) DESIGNAZIONI E NOMINE.

ART. 48 - REFERENDUM CONSULTIVO

01. E' AMMESSO REFERENDUM CONSULTIVO SU QUESTIONI A RILEVANZA GENERALE, INTERESSANTI L`INTERA COLLETTIVITA' COMUNALE; E' ESCLUSO NEI CASI PREVISTI DALL` ARTT. 47 , COMMA 05 DEL PRESENTE STATUTO.

02. SI FA LUOGO A REFERENDUM CONSULTIVO:

A) SU INIZIATIVE DELLA GIUNTA;

B) NEI CASI SIA DELIBERATO DAL CONSIGLIO COMUNALE A MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI CONSIGLIERI ASSEGNATI AL COMUNE;

C) QUALORA VI SIA RICHIESTA DA PARTE DI UN QUINTO DELLA POPOLAZIONE, ISCRITTA NELLE LISTE ELETTORALI.

03. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA LE MODALITA' PER LA RACCOLTA E L`AUTENTICAZIONE DELLE FIRME DEI SOTTOSCRITTORI E PER LO SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI VOTO.

04. SULL`AMMISSIBILITA' DEL REFERENDUM E SULLA FORMULAZIONE DEL QUESITO DECIDE UNA COMMISSIONE DI TRE ESPERTI, NOMINATA DAL CONSIGLIO COMUNALE AL DI FUORI DEI SUOI COMPONENTI.

05. IL QUESITO PROPOSTO A REFERENDUM E' DICHIARATO ACCOLTO NEL CASO IN CUI VI PARTECIPI LA META' PIU' UNO DEGLI ELETTORI ISCRITTI NELLE LISTE ELETTORALI E, I VOTI ATTRIBUITI ALLA RISPOSTA AFFERMATIVA NON SIANO INFERIORI ALLA MAGGIORANZA ASSOLUTA DEI VOTANTI; ALTRIMENTI E' DICHIARATO RESPINTO.

06. ENTRO SESSANTA GIORNI DALLA PROCLAMAZIONE DELL`ESITO FAVOREVOLE DEL REFERENDUM, LA GIUNTA E' TENUTA A PROPORRE AL CONSIGLIO COMUNALE UN PROVVEDIMENTO AVENTE PER OGGETTO IL QUESITO SOTTOPOSTO A REFERENDUM.

CAPO 03 - PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

ART. 49 - DIRITTO DI PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

01. FATTI SALVI I CASI IN CUI LA PARTECIPAZIONE AL PROCEDIMENTO E' DISCIPLINATA DALLA LEGGE, IL COMUNE E' TENUTO A COMUNICARE L`AVVIO DEL PROCEDIMENTO A COLORO NEI CONFRONTI DEI QUALI IL PROVVEDIMENTO FINALE E' DESTINATO A PRODURRE EFFETTI DIRETTI ED A COLORO CHE DEBBANO INTERVENIRVI.
02. COLORO CHE NE SONO PORTATORI DI INTERESSI, PUBBLICI O PRIVATI, O LE ASSOCIAZIONI PORTATRICI DI INTERESSI DIFFUSI HANNO FACOLTA' DI INTERVENIRE NEL PROCEDIMENTO, QUALORA POSSA LORO DERIVARE UN PREGIUDIZIO DAL PROVVEDIMENTO.
03. I SOGGETTI DI CUI AI COMMI PRECEDENTI HANNO DIRITTO DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI DEL PROCEDIMENTO E DI PRESENTARE MEMORIE E DOCUMENTI, CHE L`AMMINISTRAZIONE HA L`OBBLIGO DI ESAMINARE, QUALORA SIANO PERTINENTI ALL`OGGETTO DEL PROCEDIMENTO MEDESIMO.

ART. 50 - COMUNICAZIONE DELL`AVVISO DEL PROCEDIMENTO
01. IL COMUNE DEVE DARE NOTIZIA DELL`AVVIO DEL PROCEDIMENTO MEDIANTE COMUNICAZIONE PERSONALE, NELLA QUALE DEBBONO ESSERE INDICATI:
A) L`UFFICIO ED IL DIPENDENTE RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO;
B) L`OGGETTO DEL PROCEDIMENTO;
C) LE MODALITA' CON CUI SI PUO' AVERE NOTIZIA DEL PROCEDIMENTO E PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI.
02. QUALORA, PER IL NUMERO DEI DESTINATARI, LA COMUNICAZIONE PERSONALE NON SIA POSSIBILE O RISULTI PARTICOLARMENTE GRAVOSA;
L`AMMINISTRAZIONE PROVVEDE A RENDERE NOTI GLI ELEMENTI DI CUI ALLE LETTERE A) , B) , C) DEL PRECEDENTE COMMA, MEDIANTE IDONEE FORME DI PUBBLICITA' DI VOLTA IN VOLTA STABILITE DALL`AMMINISTRAZIONE.

CAPO 04 - DIRITTO DI ACCESSO E DI INFORMAZIONE
ART. 51 - PUBBLICITA' DEGLI ATTI
01. TUTTI GLI ATTI DEL COMUNE SONO PUBBLICI, AD ECCEZIONE DI QUELLI RISERVATI PER ESPRESSA DISPOSIZIONE DI LEGGE O PER EFFETTO DI UNA TEMPORANEA E MOTIVATA DICHIARAZIONE, DEL SINDACO CHE NE VIETI L`ESIBIZIONE, QUALORA LA LORO DIFFUSIONE POSSA PREGIUDICARE IL DIRITTO ALLA RISERVATEZZA DELLE PERSONE, DI ENTI O DI IMPRESE OVVERO SIA DI PREGIUDIZIO AGLI INTERESSI DEL COMUNE.
02. PRESSO APPOSITO UFFICIO COMUNALE DEBBONO ESSERE TENUTE A DISPOSIZIONE DEI CITTADINI LE RACCOLTE DELLE "GAZZETTE UFFICIALI" DELLA REPUBBLICA, DEL "BOLLETTINO UFFICIALE" DELLA REGIONE E DEI REGOLAMENTI COMUNALI.

ART. 52 - DIRITTO DI ACCESSO
01. TUTTI I CITTADINI, SINGOLI O ASSOCIATI, HANNO DIRITTO DI PRENDERE VISIONE DEGLI ATTI E DEI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DAGLI ORGANI DEL COMUNE SECONDO LE MODALITA' STABILITE DAL REGOLAMENTO.
02. IL REGOLAMENTO DISCIPLINA, ALTRESI', IL DIRITTO DEI CITTADINI, SINGOLI O ASSOCIATI, DI OTTENERE IL RILASCIO DEGLI ATTI E PROVVEDIMENTI DI CUI AL PRECEDENTE COMMA, PREVIO PAGAMENTO DEI SOLI COSTI.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

CAPO 05 - L`UFFICIO RECLAMI
ART. 53 - COSTITUZIONE;
01. A GARANZIA DELL`IMPARZIALITA' E DEL BUON ANDAMENTO DELL`AMMINISTRAZIONE COMUNALE E' ISTITUITO, PRESSO LA SEGRETERIA COMUNALE,
"L`UFFICIO RECLAMI".

TITOLO 05: - ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI;
CAPO 01 - IL SEGRETARIO COMUNALE
ART. 54 - PRINCIPI E CRITERI FONDAMENTALI DI GESTIONE
01. L`ATTIVITA' GESTIONALE DELL`ENTE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DELLA DISTINZIONE TRA FUNZIONE POLITICA DI INDIRIZZO E CONTROLLO E FUNZIONE DI GESTIONE AMMINISTRATIVA, E' AFFIDATA AL SEGRETARIO COMUNALE CHE L`ESERCITA AVVALENDOSI DEGLI UFFICI, IN BASE AGLI INDIRIZZI DEL CONSIGLIO, IN ATTUAZIONE ALLE DETERMINAZIONI DELLA GIUNTA E DELLE DIRETTIVE DEL SINDACO, DAL QUALE DIPENDE FUNZIONALMENTE, E CON L`OSSERVANZA DEI CRITERI DETTATI NEL PRESENTE STATUTO.
02. IL SEGRETARIO COMUNALE, NEL RISPETTO DELLE LEGGI CHE NE DISCIPLINA STATO GIURIDICO, RUOLO E FUNZIONI E' L`ORGANO BUROCRATICO CHE ASSICURA LA DIREZIONE TECNICO-AMMINISTRATIVA DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI. PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DELL`ENTE, ESERCITA L`ATTIVITA' DI SUA COMPETENZA CON POTESTA' D`INIZIATIVA ED AUTONOMIA DI SCELTA DEGLI STRUMENTI OPERATIVI E CON RESPONSABILITA' DI RISULTATO.
03. TALI RISULTATI SONO SOTTOPOSTI A VERIFICA DEL SINDACO CHE NE RIFERISCE ALLA GIUNTA. ALLO STESSO ORGANO SONO AFFIDATE ATTRIBUZIONI DI CARATTERE GESTIONALE, CONSULTIVO, DI SOVRAINTENDENZA E DI COORDINAMENTO, DI LEGALITA' E GARANZIA, SECONDO LE NORME DI LEGGE E DEL PRESENTE STATUTO.

ART. 55 - ATTRIBUZIONI GESTIONALI
01. AL SEGRETARIO COMUNALE COMPETE L`ADOZIONE DI ATTI DI GESTIONE, ANCHE DI RILEVANZA ESTERNA, CHE NON COMPORTANO ATTIVITA' DELIBERATIVE E CHE NON SIANO ESPRESSAMENTE ATTRIBUITI DALLO STATUTO AD ORGANI ELETTIVI, NONCHE' DEGLI ATTI CHE SONO ESPRESSIONE DI DISCREZIONALITA' TECNICA.
02. IN PARTICOLARE IL SEGRETARIO ADOTTA I SEGUENTI PROVVEDIMENTI:
A) PREDISPOSIZIONE DI PROGRAMMI DI ATTUAZIONE, RELAZIONI, PROGETTAZIONI DI CARATTERE ORGANIZZATIVO, SULLA BASE DELLE DIRETTIVE RICEVUTE DAGLI ORGANI ELETTIVI;
B) ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E DELLE RISORSE FINANZIARIE E STRUMENTALI MESSE A DISPOSIZIONE DAGLI ORGANI ELETTIVI PER LA REALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DEI PROGRAMMI FISSATI DA QUESTI ORGANI;
C) ORDINAZIONI DI BENI E SERVIZI NEI LIMITI DEGLI IMPEGNI E DEI CRITERI ADOTTATI CON DELIBERAZIONE DI GIUNTA;
D) LIQUIDAZIONE DI SPESE REGOLARMENTE ORDINATE;

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

E) PARTECIPA ALLE RIUNIONI DELLE COMMISSIONI DI GARA E DI CONCORSO CON L`ASSISTENZA DI UN UFFICIALE VERBALIZZANTE E RISPONDE DELL`OSSERVANZA DEI CRITERI E DEI PRINCIPI PROCEDIMENTALI IN MATERIA, FISSATI DALLA NORMATIVA REGOLAMENTARE DELL`ENTE;
F) ADOZIONE E SOTTOSCRIZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI, ANCHE A RILEVANZA ESTERNA, PER I QUALI GLI SIA STATA ATTRIBUITA COMPETENZA;
G) VERIFICA DI TUTTA LA FASE ISTRUTTORIA DEI PROVVEDIMENTI ED EMANAZIONE DI TUTTI GLI ATTI ED I PROVVEDIMENTI ANCHE ESTERNI, CONSEGUENTI E NECESSARI PER LA ESECUZIONE DELLE DELIBERAZIONI;
H) VERIFICA DELLA EFFICACIA ED EFFICIENZA DELL`ATTIVITA' DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE AD ESSI PREPOSTO;
I) LIQUIDAZIONE DEI COMPENSI E DELLE INDENNITA' AL PERSONALE, OVE SIANO GIA' PREDETERMINATI PER LEGGE O PER REGOLAMENTO;
L) SOTTOSCRIZIONE DEI MANDATI DI PAGAMENTI E DELLE REVERSALI DI INCASSO;
M) PUO' ROGARE I CONTRATTI CHE INTERESSANO IL COMUNE;
N) APPROVA I RUOLI DEI TRIBUTI, DEI CANONI E DELLE ENTRATE COMUNALI.

ART. 56 - ATTRIBUZIONI CONSULTIVE
01. IL SEGRETARIO COMUNALE PARTECIPA A COMMISSIONI DI STUDIO E DI LAVORI INTERNE ALL`ENTE E, CON L`AUTORIZZAZIONE DELLA GIUNTA, A QUELLE ESTERNE.
02. FORMULA PARERI ED ESPRIME VALUTAZIONI DI ORDINE TECNICO E GIURIDICO AL CONSIGLIO, ALLA GIUNTA, AL SINDACO, AGLI ASSESSORI ED AI SINGOLI CONSIGLIERI.
03. ESPLICITA E SOTTOSCRIVE I PARERI PREVISTI DALLA LEGGE SULLE PROPOSTE DI PROVVEDIMENTI DELIBERATIVI.

ART. 57 - ATTRIBUZIONI DI SOVRINTENDENZA, DIREZIONE, COORDINAMENTO
01. IL SEGRETARIO COMUNALE ESERCITA FUNZIONI DI IMPULSO, COORDINAMENTO, DIREZIONE E CONTROLLO NEI CONFRONTI DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE.
02. AUTORIZZA LE MISSIONI, LE PRESTAZIONI STRAORDINARIE, I CONGEDI ED I PERMESSI DEL PERSONALE, CON L`OSSERVANZA DELLE NORME VIGENTI E DEL REGOLAMENTO.
03. ADOTTA PROVVEDIMENTI DI MOBILITA' INTERNA CON L`OSSERVANZA DELLA MODALITA' PREVISTE NEGLI ACCORDI IN MATERIA.
04. ESERCITA POTERE SOSTITUTIVO NEI CASI DI ACCERTATA INEFFICIENZA. SOLLEVA CONTESTAZIONI DI ADDEBITI, PROPOSTE PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI ED ADOTTA LE SANZIONI DEL RICHIAMO SCRITTO E DELLA CENSURA NEI CONFRONTI DEL PERSONALE, CON L`OSSERVANZA DELLE NORME REGOLAMENTARI.

ART. 58 - ATTRIBUZIONI DI LEGALITA' E GARANZIA
01. IL SEGRETARIO PARTECIPA ALLE SEDUTE DEGLI ORGANI COLLEGIALI, DELLE COMMISSIONI E DEGLI ALTRI ORGANISMI. CURA ALTRESI' LA

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

VERBALIZZAZIONE, CON FACOLTA' DI DELEGA ENTRO I LIMITI PREVISTI DALLA LEGGE.
02. RICEVE DAI CONSIGLIERI LE RICHIESTE DI TRASMISSIONE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA SOGGETTE AL CONTROLLO EVENTUALE.
03. PRESIEDE L`UFFICIO COMUNALE PER LE ELEZIONI IN OCCASIONE DELLE CONSULTAZIONI POPOLARI O DEI REFERENDUM.
04. RICEVE L`ATTO DI DIMISSIONI DEL SINDACO, LE PROPOSTE DI REVOCA E LA MOZIONE DI SFIDUCIA COSTRUTTIVA.
05. CURA LA TRASMISSIONE DEGLI ATTI DELIBERATIVI AL COMITATO REGIONALE DI CONTROLLO ED ATTESTA, SU DICHIARAZIONE DEL MESSO COMUNALE, L`AVVENUTA PUBBLICAZIONE ALL`ALBO E L`ESECUTIVITA' DI PROVVEDIMENTI ED ATTI DELL`ENTE.

CAPO 02 - UFFICI

ART. 59 - PRINCIPI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

01. L`AMMINISTRAZIONE SI ATTUA MEDIANTE UNA ATTIVITA' PER OBIETTIVI E DEVE UNIFORMARSI AI SEGUENTI PRINCIPI:
A) ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO PREVALENTEMENTE PER PROGETTI OBIETTIVO E PER PROGRAMMI;
B) ANALISI E INDIVIDUAZIONE DELLA PRODUTTIVITA' E DEI CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO E DEL GRADO DI EFFICACIA DELLA ATTIVITA' SVOLTA DA CIASCUN ELEMENTO DELL`APPARATO;
C) INDIVIDUAZIONE DI RESPONSABILITA' STRETTAMENTE COLLEGATA ALL`AMBITO DI AUTONOMIA DECISIONALE DEI SOGGETTI;
D) SUPERAMENTO DELLA SEPARAZIONE RIGIDA DELLE COMPETENZE NELLA DIVISIONE DEL LAVORO E MASSIMA FLESSIBILITA' DELLE STRUTTURE E DEL PERSONALE.
02. IL REGOLAMENTO INDIVIDUA FORME E MODALITA' DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE DELLA STRUTTURA INTERNA.

ART. 60 - STRUTTURA

01. L`ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE, DIRETTA A CONSEGUIRE I FINI ISTITUZIONALI DELL`ENTE SECONDO LE NORME DEL REGOLAMENTO, E' ARTICOLATA IN UFFICI ANCHE APPARTENENTI AD AREE DIVERSE, COLLEGATI FUNZIONALMENTE AL FINE DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI ASSEGNATI.

ART. 61 - PERSONALE

01. IL COMUNE PROMUOVE E REALIZZA IL MIGLIORAMENTO DELLE PRESTAZIONI DEL PERSONALE ATTRAVERSO L`AMMODERNAMENTO DELLE STRUTTURE, LA FORMAZIONE, LA QUALIFICAZIONE PROFESSIONALE E LA RESPONSABILIZZAZIONE DEI DIPENDENTI.
02. LA DISCIPLINA DEL PERSONALE E' RISERVATA AGLI ATTI NORMATIVI DELL`ENTE CHE DANNO ESECUZIONE ALLE LEGGI ED ALLO STATUTO.
03. IL REGOLAMENTO DELLO STATO GIURIDICO ED ECONOMICO DEL PERSONALE DISCIPLINA IN PARTICOLARE:
A) STRUTTURA ORGANIZZATIVO-FUNZIONALE;
B) DOTAZIONE ORGANICA;
C) MODALITA' DI ASSUNZIONE E CESSAZIONE DAL SERVIZIO.

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

D) DIRITTI, DOVERI E SANZIONI;
E) MODALITA' ORGANIZZATIVE DELLA COMMISSIONE DI DISCIPLINA;
F) TRATTAMENTO ECONOMICO.

TITOLO 06 - SERVIZI

ART. 62 - FORME DI GESTIONE

01. L`ATTIVITA' DIRETTA A CONSEGUIRE, NELL`INTERESSE DELLA COMUNITA', OBIETTIVI E SCOPI DI RILEVANZA SOCIALE, PROMOZIONE DELLO SVILUPPO ECONOMICO E CIVILE, COMPRESA LA PRODUZIONE DI BENI, VIENE SVOLTA ATTRAVERSO SERVIZI PUBBLICI CHE POSSONO ESSERE ISTITUITI E GESTITI ANCHE CON DIRITTO DI PRIVATIVA DEL COMUNE, AI SENSI DI LEGGE.

02. LA SCELTA PER LA FORMA DI GESTIONE PER CIASCUN SERVIZIO DEVE ESSERE EFFETTUATA PREVIA VALUTAZIONE COMPARATIVA TRA LE DIVERSE FORME DI GESTIONE PREVISTE DALLA LEGGE E DAL PRESENTE STATUTO.

03. PER I SERVIZI DA GESTIRE IN FORMA IMPRENDITORIALE LA COMPARAZIONE DEVE AVVENIRE TRA AFFIDAMENTO IN CONCESSIONE O DI CONSORZIO.

04. PER GLI ALTRI SERVIZI LA COMPARAZIONE AVVERRA' TRA LA GESTIONE IN ECONOMIA, L`AFFIDAMENTO IN APPALTO O IN CONCESSIONE, NONCHE' TRA LA FORMA SINGOLA O QUELLA ASSOCIATA MEDIANTE CONVENZIONE, OVVERO CONSORZIO.

05. NELL`ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI DEVONO ESSERE, COMUNQUE, ASSICURATE IDONEE FORME DI INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E TUTELA DEGLI UTENTI.

06. INOLTRE IL COMUNE DOVRA' ACCORDARE LA PREFERENZA ALLA CONCESSIONE QUANDO LA GESTIONE DEL SERVIZIO PUO' ESSERE EFFETTUATA DA COOPERATIVE, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E IMPRESE SENZA FINE DI LUCRO.

ART. 63 - GESTIONE IN ECONOMIA

01. L`ORGANIZZAZIONE E L`ESERCIZIO DI SERVIZI IN ECONOMIA SONO, DI NORMA, DISCIPLINATI DA APPOSITI REGOLAMENTI.

ART. 64 - GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI E DELLE FUNZIONI

01. IL COMUNE SVILUPPA RAPPORTI CON GLI ALTRI COMUNI E LA PROVINCIA PER PROMUOVERE E RICERCARE LE FORME ASSOCIATIVE PIU' APPROPRIATE TRA QUELLE PREVISTE DALLA LEGGE IN RELAZIONE ALLE ATTIVITA', AI SERVIZI, ALLE FUNZIONI DA SVOLGERE ED AGLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE.

ART. 65 - NORME TRANSITORIE E FINALI

01. IL PRESENTE STATUTO ENTRA IN VIGORE DOPO AVER OTTEMPERATO AGLI ADEMPIMENTI DI LEGGE. DA TALE MOMENTO CESSA L`APPLICAZIONE DELLE NORME TRANSITORIE.

02. IL CONSIGLIO APPROVA ENTRO UN ANNO I REGOLAMENTI PREVISTI DALLO STATUTO. FINO ALL`ADOZIONE DEI SUDDETTI REGOLAMENTI, RESTANO IN

Ministero dell'Interno - http://statuti.interno.it

VIGORE LE NORME ADOTTATE DAL COMUNE SECONDO LA PRECEDENTE LEGISLAZIONE CHE RISULTANO COMPATIBILI CON LA LEGGE E LO STATUTO.